

PARARATA

BIANCHERIA „BIG SHOW”

Accentuate la vostra virilità con queste mutandine MINI-SLIPSI. Portentosa novità che ingentilisce il vostro portamento per tener meglio in sesto le forme del corpo. Date maggior sostegno all'aspetto della vostra virilità che vi porti in pieno risalto.

Nylon brillante argentato (Lurex)
Colori: nero, bianco,
blu-mezzanotte. Grandezze:
piccola, media, grande

1 pezzo L 2.750
2 pezzi L 4.950
3 pezzi L 6.990



Pagamento per Assegno

IMOG Versand GmbH., Abt. 55, 5 Köln, Moltkestraße 99a, Germania

CATALOGO
GRATIS

In un secondo tempo Vi sarà spedito un bel catalogo ricco di illustrazioni.

70% COTONE
30% MODAL



A NORMA DELLA LEGGE n° 863 del 28/11/1973

L. 1000

009



PAOLO LUCCHESI .SPAZI INFINITI

Ed. EILES "Fantascienza" f 8.000

Uccal anagramma di Lucca è il luogo ove si svolgono le avventure vissute e da Celuc. E' la città dove l'autore P. Lucchesi vive seguendo anche le vicissitudini di gruppi musicali locali. Così il suo lungo racconto fantascientifico vive di situazioni sonore, ne troviamo cenni praticamente in ogni pagina.

Le avventure che Celuc, il protagonista di Spazi Infiniti un tecnico esiliato e disoccupato, vive sono situate in un'era post-atomica, post-catastrofica, forse post-post: ma questo non impedisce a Paolo di ironizzare e analizzare situazioni tipiche dei nostri giorni: dalla lotta per il potere. allo strapotere dello stato, all'organizzazione totale del sesso e dei divertimenti, al lavoro nero ed alla nascita, quindi, di una controcultura; di spazi gestiti dal basso, di attività che le grandi potenze sottovalutano (per fortuna!) e che invece possono diventare una struttura indispensabile alle lotte a venire.

"Dentro quel meccanismo ben oliato dentro il labirinto delle imposizioni musicali, dei divertimenti, della cultura di Stato, esistevano spazi nascosti dove piccole etichette e indipendenti e gruppi di giovani autonomi ed estranei ai partiti sopravvivevano e costruivano un futuro diverso." da pag. 54

Ciò che viene fuori da queste righe mi sembra la caratteristica più interessante del libro, non essendo io un cultore di S.F., non riesco a perdermi nelle belle trovate elettroniche e futuribili. Anzi su queste, da profano, faccio un appunto: come mai se l'era è la 5.493 ci

CRASH promotion

fine estate 1985

hanno collaborato:

Gaetano Urzi

Carlo Paparcuri

Massimo Cozzini

Punk Dark

Roberto Farsetti

Mauro Pelli

si ringrazia per i materiali inviati:

Paolo Lucchesi

Lyke Wake

Enrico Bernardi

Komakino

Tribal Cabaret

Edizioni Lumière

Stonehenge Magazi.

contraccettivi irresponsabili:

The Aborigenus

CRASH via xx settembre n°18 50067 Rignano s/Arno FI

CRASH

troviamo ancora fra le mani un IBM?!? Comunque queste non sono che inezie, l'importante è che il panorama delle autoproduzioni italiane si sta allargando oltre al territorio musicale ed oggi comprende già molte cose che ci interessano dalla poesia al fumetto, dalla SF alla fotografia.

Richiedete il libro a: Paolo Lucchesi casella postale 380 55100 LUCCA f 5.000 + spese postali.

PRENDI QUESTO MAZZO DI CARO, TE!!

NON PROVATI, ALTRIMENTI VEDRAI LE MARCHERTE.



ricordiamo che sono ancora disponibili i N° 005 / 6 / 7 / 8 . potete richiederli inviando le solite f1500 è possibile anche abbonarsi inviando f15000 specificando da quale numero iniziare la spedizione. Il prezzo dell'abbonamento comprende un omaggio delle nostre produzioni.

Siamo usciti a riuscire anche stravolta, nonostante le penultime litistonfate accesse in redazione lo scorsissississimo o luglio scorso fra noattri pseudoscrivacchini, come dimostrassino le fotografiae.

Bando al chiasso siamo contenti di ritrovarvi ancora una volta a leggere le pagine di questa fanzine, che noi cerchiamo di rendere sempre più interessante e viva.

Lavoriamo in un terreno arido e scavare non è sempre facile ma siccome noi siamo perseveranti e instancabili cultori, riusciamo sempre a trovare una sorgente di idee dalla quale estrarre emozioni.

NON TOCCARMI!

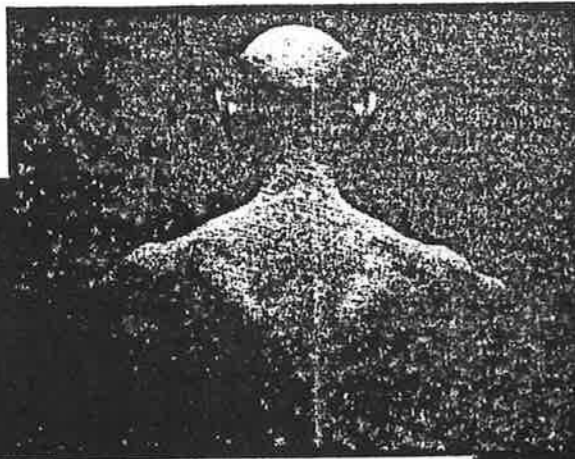
TI SAREMO COME UNA FRAGOLA!



ASEPTIC TAPES

LYKE WAKE - the last project

THE PSYCHIC PLAGUE
towards the psychic zero



Musica per stati mentali; immagini non sonore della stessa natura della musica.

La testimonianza diretta della degradazione psico-spirituale; il negativo psichico come ultimo e supremo atto di diniego verso l'umanità; un'umanità verso la quale LW nutre un profondo disprezzo.

Il fungo atomico, simbolo dell'ASEPTIC TAPES, come rappresentazione di quanto di più temuto ci sia; l'angoscia generata negli uomini dalla guerra nucleare quale fonte di gioia per LW. Contrapposizione del negativo psichico al negativo usuale; raggiungimento della purezza attraverso il negativo psichico.

Non c'è possibilità d'uscita; LW non vuole coinvolgere nessuno; preferisce l'esilio dei suoi pensieri e lo considera il suo unico piacere; il rifiuto totale della comunicazione con un'umanità immersa inconsapevolmente "nell'oscuro mare di dolore"

Il disprezzo per l'illusoria felicità degli uomini e quindi il disprezzo per gli uomini. Tutto rappresentato mediante frequenze sonore e non sonore, immagini psichiche solo inizialmente differenziate, fino alla totale fusione verso lo zero psichico.

LYKE WAKE

Il disagio di chi si trova in un mondo non suo
sapendo che il proprio non esiste



FELLINI : LA MAGIA E LA RELIGIONE

Abbiamo visto che la particolare natura della sincerità lo induce istintivamente e quasi fatalmente alla deformazione e al paradosso. In apparenza può sembrare una contraddizione, ma non lo è; da un lato è un inconscia difesa della sua sincerità, dall'altro un ulteriore apporto dello spirito, all'autoconfessione. Ma soprattutto l'esagerazione di certi elementi della realtà, la loro dilatazione abnorme, ha procurato ai film di Fellini la qualifica di Barocchi. Sono frutto della eccezionale immaginazione e fantasia del regista. Dicono che Fellini non sarebbe capace d'inventare nulla di sana pianta; l'immaginazione di cui è dotato gli serve soprattutto per elaborare situazioni che già esistono nel suo ricordo, e venute a poco a poco fermentizzate secondo le esigenze del proprio lavoro.

A questo punto Fellini, sul set è un improvvisatore puro e non ricorre mai alle sceneggiature scritte, come fanno molti altri registi. Ciò avviene anche perché è un osservatore attento e preciso, e nulla gli sfugge intorno; tale atteggiamento deriva anche dalla sua curiosità per tutto, perché tutto gli serve per costruire, pezzo per pezzo

zзо i suoi film. Per me, Fellini è un a specie di grosso salvadanaio, butta ci dentro una frase, ed è capace di restituirla (dopo mesi, s'intende!) sotto forma di trovata cinematografica, ma soprattutto arricchita di grande fantasia. Il suo gesto per l'avventura e per l'ignoto, si manifesta anche nelle sue letture preferite, che oltre ai testi di Kafka e Buzzati, comprendono molti testi di fantascienza, libri pseudoscientifici e occultismo, corredato da una conoscenza personale di maghi e veggenti. Questa tendenza del regista verso il mondo misterioso e inquieto dell'inconoscibile, ci porta su uno degli argomenti più delicati e più discussi della complessa personalità di Fellini, quello dell'ispirazione religiosa, strettamente legata al suo mondo magico. Ma allora Fellini è religioso? Qual'è la sua posizione di fronte al cattolicesimo, e più in generale al cristianesimo? E' una domanda che gli è stata rivolta spesso, soprattutto nei suoi viaggi in Francia

e nei paesi Anglosassoni. Fellini è certo un cattolico non praticante, ma una salda fede è avvertibile dalla presenza e dalla necessità di Dio, che è amore puro verso tutti gli esseri

umani, e questo è patrimonio sicuro del regista e della sua opera. Dice: il mio cristianesimo è grezzo, penso che la preghiera possa essere considerata come un esercizio che ci renda più vicini al soprannaturale. In altri tempi sono stato praticante ora so pregare solo quando ho paura e sono triste. Ammettendo così apertamente la meditazione di Cristo, il regista deve essere considerato cristiano. In quanto alla chiesa dice: non mi sognerei mai di mettermi volontariamente fuori o contro di essa, che è un quid inscindibile della mia natura di italiano. Quando Fellini sostiene, parlando della propria opera nei confronti del realismo, "per me il mistero è quello dell'uomo, ma al centro dei successivi strati della realtà, si trova Dio, chiave di tutti i misteri", non fa che riallacciare il suo personale punto di vista, religioso, alla generale esigenza di indagare sui rapporti profondi, che legano una creatura all'altra. Un filo conduttore unico, lega strettamente in Fellini, con successivi passaggi logici, la sua concezione individualista della realtà, al problema della solitudine, a quello del mondo magico, e in ultimo al problema religioso; quattro tappe di un medesimo processo mentale, che vedremo sbocciare nel simbolismo. In ogni suo film, c'è qualche grande o piccola porzione di elementi religiosi, in tal caso intesi nello sceicco bianco, i pellegrini dell'anno santo e la visita al papa in San Pietro, mentre San Pietro ricorre anche nella dolce vita dell'episodio di Silvia; nei Vitelloni, l'angelo rubato nel negozio di oggetti ecclesiastici; il frate sull'albero che rifiuta l'acquisto e così via. In particolare le sue processioni, le sue Madonne, le monachine e i suoi sacerdoti, sono

protesi a descrivere tipiche reazioni psicologiche e la religione ha un valore crepuscolare, iporazionale. Data la complessità del problema, quello del significato religioso dell'opera di Fellini, ha prodotto in passato più di un equivoco, anche perché il regista, per la sua provenienza e formazione spirituale, era allievo di Rossellini, da molti considerato un artista apertamente cattolico. Ma la polemica verso Fellini, si riattizza perché senza volerlo, diede molte delusioni ai suoi sostenitori cattolici. Più tardi il nuovo film la dolce vita fece scandalo, i suoi amici intimi si adoperavano a calmarlo e la inquietudine sorta un po' ovunque sul piano religioso e morale. Dall'altro lato taluni esponenti ecclesiastici si accanivano con singolare ferocia, contro il regista, giungendo a negare l'intima spiritualità e perfino la buona fede. Fellini, sempre stato di una cristallina onestà, ammettendo che nel suo film, non potevano riscontrarsi nascosti significati religiosi, ma soltanto una vaga ispirazione alla trascendenza e un saldo proposito morale. Occorre ripetere che in Fellini il motivo religioso più evidente e immediato, si inquadra piuttosto nel suo mondo magico, e che è maggiormente attratto dai fenomeni soprannaturali come i miracoli. Il miracolo lo affascina per quel tanto di esoterico e di inconoscibile che esso contiene, e per la straordinaria forza drammatica che gli consente di spiegare nella narrazione tutta la potenza del suo istinto cinematografico. Ma difficilmente potrà, come qualche suo collega, essere colpito dall'ispirazione religiosa, fino al punto di farne oggetto di un intero film; allo stato attuale delle cose, non possiamo pretendere da lui, un nuovo diario di un parroco di campagna.

GAETANO URZI



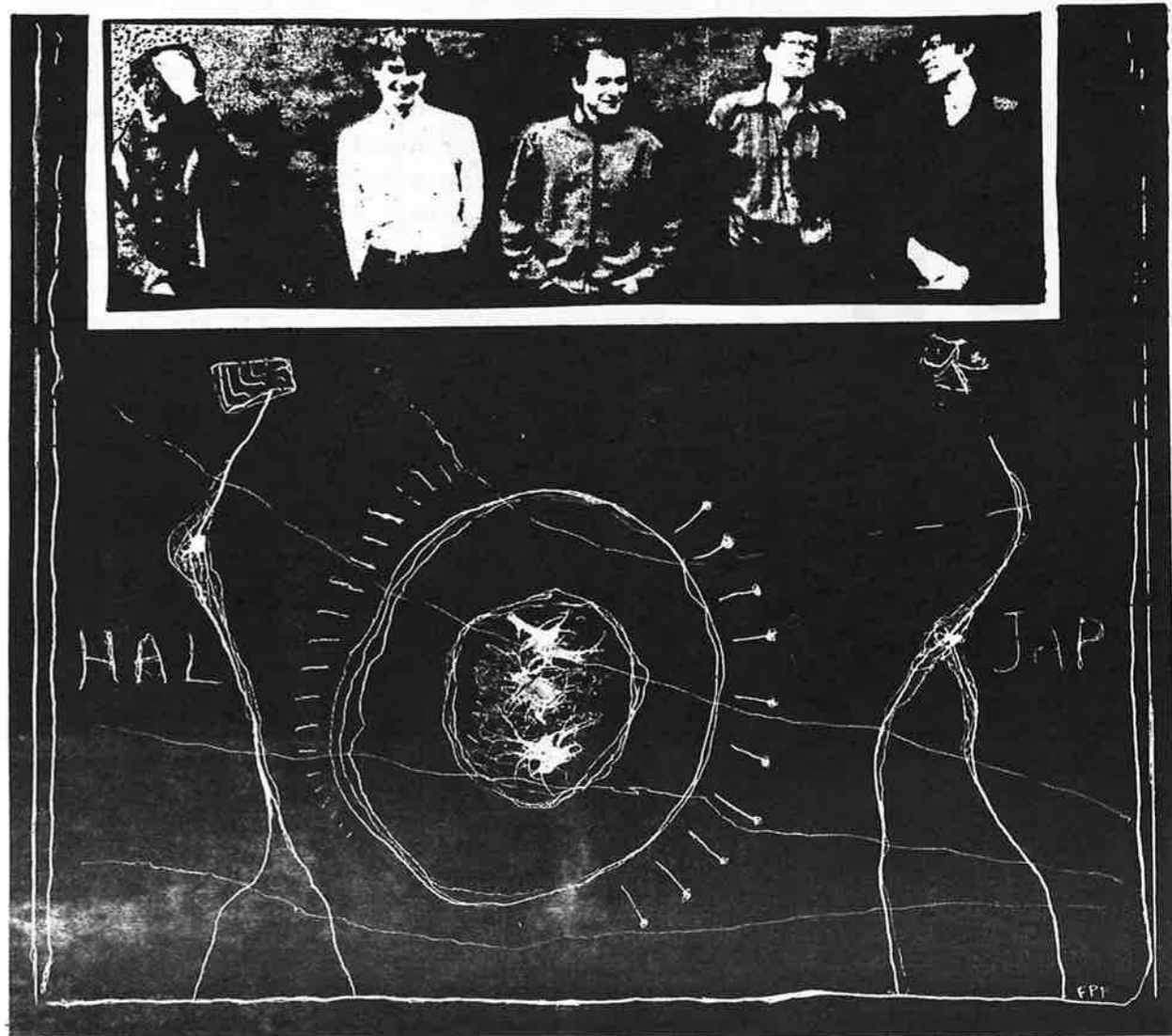
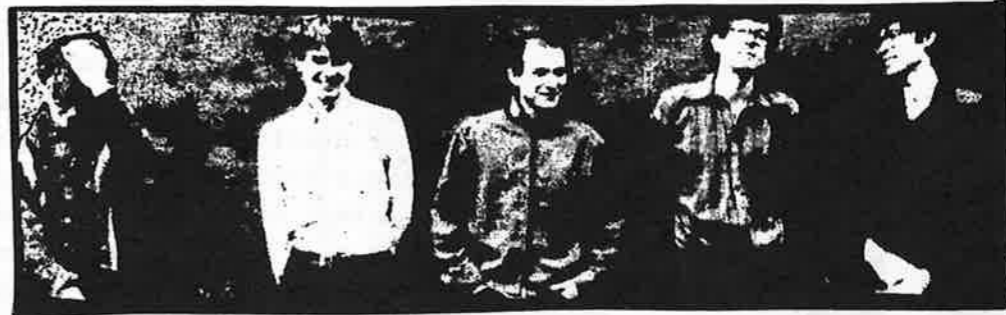
Forse l'America è veramente bella perché è varia, del resto come lo è la vita. In campo musicale, spazia su confini illimitati; si va dal Folk all'Elettronica, dal Blues alla New Wave ecc.... L'opposto più sbalorditivo si può riscontrare fra un Eno colto e raffinato e un gruppo c



ome gli HALF JAPANESE, che di regole e costumi ne conoscono ben pochi. Sono questi, personaggi dei quali conosciamo ben poco, del resto chi è che si interessa a far conoscere gruppi che non si allineano a nessun modello vendibile? Loro siate certi che di vendibile hanno veramente po

co. Figli dell'immensa America, guidati (non sappiamo dove) dai fratelli FAIR Jad e David, già vicini al mistero Residents, hanno inciso nel 1981 per la Armageddon l'LP "LOUD", che già dalla grafica contenuta sulla copertina lascia intravedere qualcosa di bizzarro e insolito. Infatti dedicandosi all'ascolto dei solchi, veniamo assaliti da suoni e rumori più che stravaganti, direi demenziali. Si rimane nel costante dubbio se, questa demenza sia frutto di puro divertimento, oppure il risultato di ciò che possono riuscire a fare, ragazzi che appena sanno adoperare strumenti musicali. Certamente

il loro suono riesce a svegliare anche i più sornioni ascoltatori. Per dirla fra noi: se Zappa è un burlesco e "sostanzioso", gli Half sono burlesco e basta, sprovvisti di metodi compositivi e metrica strutturale per dare senso "logico" ai loro pezzi. Naturalmente con queste referenze, i nostri eroi è prevedibile che siano rimasti ancora meno che sconosciuti, nonostante Jad Fair abbia in seguito inciso un LP solo, e dalle ultime notizie apparse su Rockerilla abbiano inciso un nuovo LP. Inoltre hanno inciso un pezzo per la Tape Compilation che CRASH sta preparando e che dovrebbe uscire verso la fine dell'estate. Arrisentirci presto.



PIOGGIE ACIDE

**33.000 ettari
di bosco
danneggiati**

Quando la vita tocca punte inaccettabili di degrado umano, occorre armarsi di volontà cercando di ricondurre gli stimoli umani, a quei desideri umili e saggi che hanno per principio il rispetto della natura, quindi dell'ambiente nel quale viviamo, delle cose che ci circondano e senza dubbio il rispetto di noi stessi. Per fare questo sembra inevitabile organizzarsi in partiti politici (al plurale, perchè di ecologia si parla da diversi punti di vista) che tutelino ciò che di più importante al mondo serve per vivere. L'aria, l'acqua, il verde, i cibi genuini. In poche parole diciamo, che occorre organizzarsi per difenderci da noi stessi e da chi, del degrado ecologico è fautore per interessi economici. Una volta organizzati, ci accorgiamo appunto che il problema si può interpretare in diversi modi, quindi ci dividiamo in più partiti opposti, per risolvere lo stesso problema. Attualmente di ecologia sembrano interessati un po' tutti, sia chi è al potere sia chi fa l'opposizione. Ci troviamo di fronte a: i Verdi verdi, i Verdi rossi, i Verdi socialisti, i Verdi democristiani e chissà quanti ancora, etichettati in maniera diversa. Quanti ancora, per ottenere la stessa cosa, il giusto equilibrio della vita. Ma veramente tutti vogliono questo? o per molti è stato solo un gioco politico e letterale? Chi ha preso voti per pulire e difendere l'ambiente, dimostri da adesso per il futuro, la sincera volontà di farlo!

inaugurato a Verona il condominio pronto per il day after

**tinello, salotto, bagno
e... rifugio antiatomico**

**condominio pronto per il day after
tinello, salotto, bagno
e... rifugio antiatomico
33.000 ettari
di bosco
danneggiati**

PIOGGIE ACIDE



Foto MAURO PELLI

THE TRIFFIDS



Ci sono cose conosciute e cose sconosciute..... Ci sono gruppi la cui familiarità a volte eccede nell'intolleranza, come gruppi che dal nulla irrompono nei tuoi schemi liberando entusiasmo ed esortando la propria fantasia di modesto grafomane a cercare frasi ad effetto. Questo inedito colpo di fulmine arriva da Perth, una città australiana che si trova nella posizione non proprio esilarante, di essere accerchiata dall'oceano in diano e dal deserto! Questa condizione atipica trasmette indubbiamente u

na faccenda particolare alla musica dei Triffids che stravolgono la quotidianità con una forma arcana e incantata di dar vita a certo R&R e restituire fiato a eccellenti fantasmi (Dobors), che comunque nessuno si è mai sognato di mettere definitivamente a tacere. Australiani dunque come Nick Cave, esempio più spirituale che musicale e alla pari di gruppi come Hoodoo Gums e Died Pretty, che sul filo di indecisioni stilistiche, rumoreggiano e prenotano per il prossimo futuro attenzioni particolari. Riguardi

e apprezzamenti che il gruppo dei fratelli Mc Comb raccoglie diffusamente e da un po' di mesi a questa parte, grazie soprattutto ad un disco chiamato Treeless Plain.....

Vi è un punto dove il rock si sviluppa, diventa qualcos'altro!! (J. Morrison)

Quando avremo fatto il nostro tempo, qualcuno ci chiederà dei fascinosi e venti musicali dei nostri anni, andremo a scavare nella memoria, forse un po' appannata, cercando di rivivere



melodie impalpabili, frammenti di R&R straordinariamente eccitanti. Treeless Plain è uno di quegli episodi che può inceppare magiche rincorse a ritroso, una preziosa raccolta di dodici canzoni in partenza verso l'infinito, un'incredibile sequenza di suadenti ballate indecifrabili, costantemente accarezzate dalle ombre sfuggenti di Spanish Caravan o People Are Strange. C'è un'atmosfera strana e accattivante in questo disco, un ineffabile filo conduttore che lega evocative creazioni come Plaything o Place in the Sun, a squarci di rock intenso e stridente come Red Pony o Hell of Summer. I Triffids qui ricalcano tracce d'altri tempi, rileggono a loro modo superbi classici da enciclopedia del rock, rivestendoli di un'arte improvvisa, sconosciuta, australiana.....! Un album che è tanto grande da non sembrare vero!!!!

RAINING PLEASURE. La parte meno allisonante, più confidenziale e riflessiva dell'opera di questa band. Qualcosa del genere era capitato per i Television, ricordate le marcate differenze tra Marquee Moon ed Adventure! Non c'è più quel suono di violino lacerante, quella maniera per certi versi imponente di espletare propositi musicali così sorprendenti. Raining Pleasure scorre lentamente tra le malinconiche visioni di St. James Infirmary e i profumi campestri, delicati e amabili di Jesus Calling, un album che non possiede la prorompente immediatezza dimostrata in precedenza e assume tutti i canoni di un'opera esitante, transitoria, ma ugualmente dotata di un lirismo proverbiale. Un'interruzione introspettiva, le cui sfumature sono poco tangibili ai primi approcci e ad un certo punto una voce di donna, canta di labbra salate, di stagioni inaridite, di piogge di piacere.....

Quando questo articolo apparirà sulle pagine di CRASH, probabilmente avrete già avuto occasione di imbattervi nel terzo album dei Triffids. Per ora una decina di minuti che prenotano la consacrazione, Field of Glass, Monkey on my Back, Brights Lights; c'è di nuovo quella strana sensazione di rock ruvido, pagano!!

carlo paparcuri

Viale Kaos correva dritto dall'Albergo di Soft alla parte opposta della città, continuando nel viale Columbia per spegnersi in Piazza degli Ordinari. Le torri del Cyt Hotel, marmo rosa con laminati di acciaio lungo i canali delle finestre esagonali, il terzo piano, una fascia trasparente dominata da un acquario per tutto lo spazio delle grandi vetrate, la stanza del precettore completamente vuota, un'unica porta semicircolare occupava metà della camera apneica. Le confederazioni mi hanno incaricato di mostrarvi il progetto, i rappresentanti del comune dei dolenti si sono opposti falsificando le schede informative, non essendo obbligati al rispetto dei codici celebrano il culto dell'opinione. Lo sviluppo delle Fantaserudizioni, ha risvegliato i discendenti delle Provincie, questo giorno nel loro calendario Sintotonico è chiamato - Intervallo di Luce -

Non c'è crimine che i monasteri non abbiano vissuto, la costa di Norwick ne è piena, conservano ancora l'antico smalto, battaglie feroci e rifugi dove meditare e curarsi, non avrai tregua, se necessario ti stanneranno anche nelle sacre terre.

Non ci saranno limiti durante l'azione, né per i metodi né per le armi da usare.

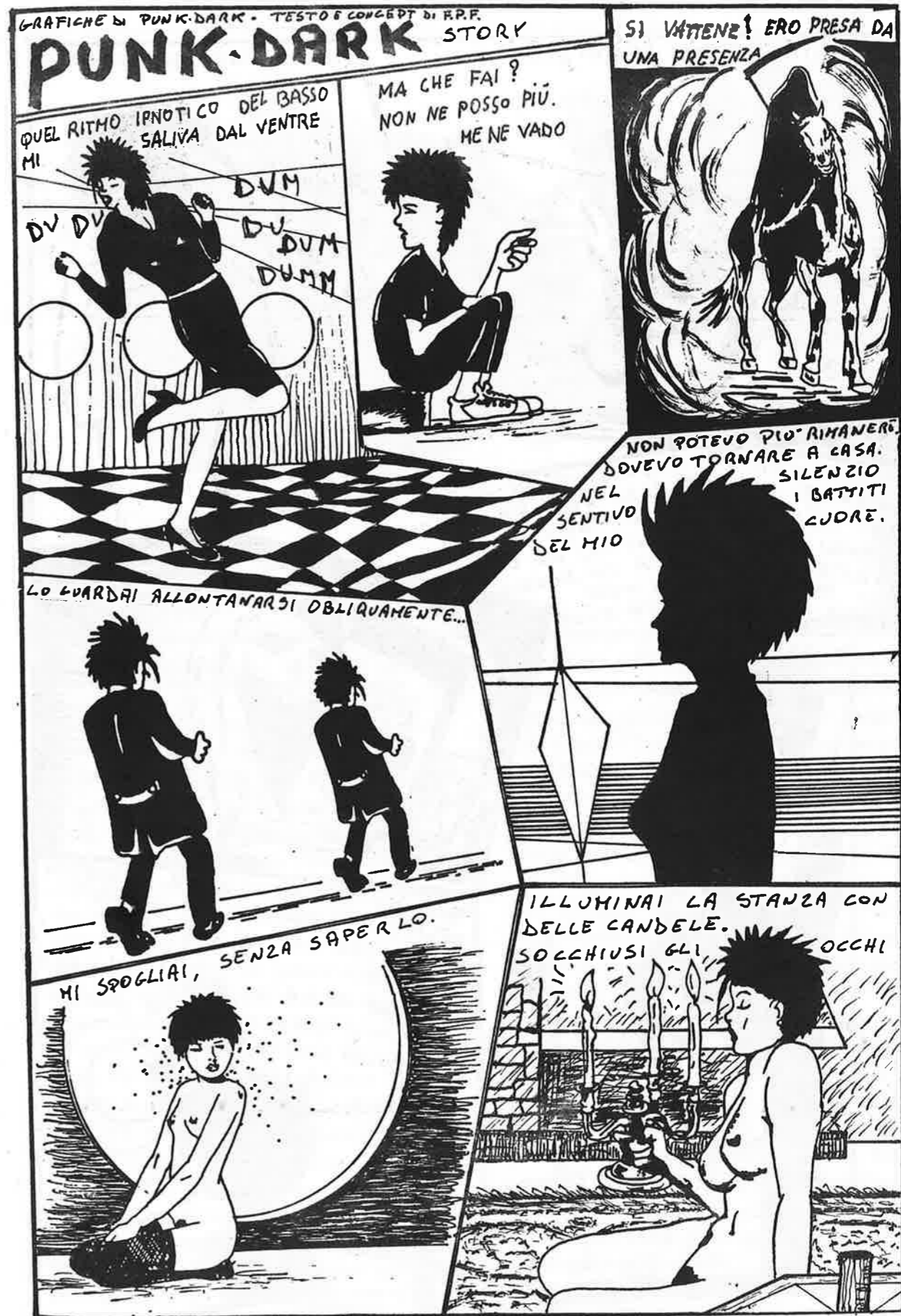
Abbiamo chiamato l'Operazione - Centro Poetico - questi gli uomini incaricati del lavoro, Sam Corso agente della Gunding, la polizia segreta degli Splendenti, Eugenio Delay maestro degli - Amplificatori Paleo Cristiani - Zià Very responsabile delle attitudini Psicasonore.

Oltrepassate le vie circolari ciarlò con lo sguardo verso il canale, gli uccelli provenienti dal mare lo riempivano con movimenti smorzati, avvertì un sibilo poi uno scianto aspro e brillante nel finestrino posteriore alla sua destra, conficcata nell'interno ad un respiro dalla testa una sottile lancia di cristallo ondeggiava nervosamente. Le strette strade del quartiere Invocazione inghiottirono la veloce sagoma che aveva scagliato il suo sinistro fulmineo, con il revolver bene in vista entrò nella prima caffetteria, dovette abituarsi alla quasi completa oscurità del locale, poteva solo avvertire gli acridi odori del tabacco e la pesante coltre di sudore dei giovani scaricatori di colore che riempivano la sala, il tintinnare festoso dei bicchieri scandiva lo spiraglio di luce che si apriva davanti a lui, un'orchestra cubana di vigorosi percussionisti accompagnava la danza di una mulatta gigantesca, la luce sgangherata che illuminava le scale di legno si perdeva nel corridoio che portava alle stanze del piano superiore, seguì d'istinto il piccolo rotterellare di un topo davanti ad una porta leggermente aperta, la stanza era disadorna, con pareti dipinte di verde larghe macchie marroni formavano misteriosi continenti

SOUND TRACK 500

quarta parte

MASSIMO COZZINI



SOLO UN VENTO RAPIDISSIMO.

MI ALZAI DI SCATTO.



CHI
C'È!

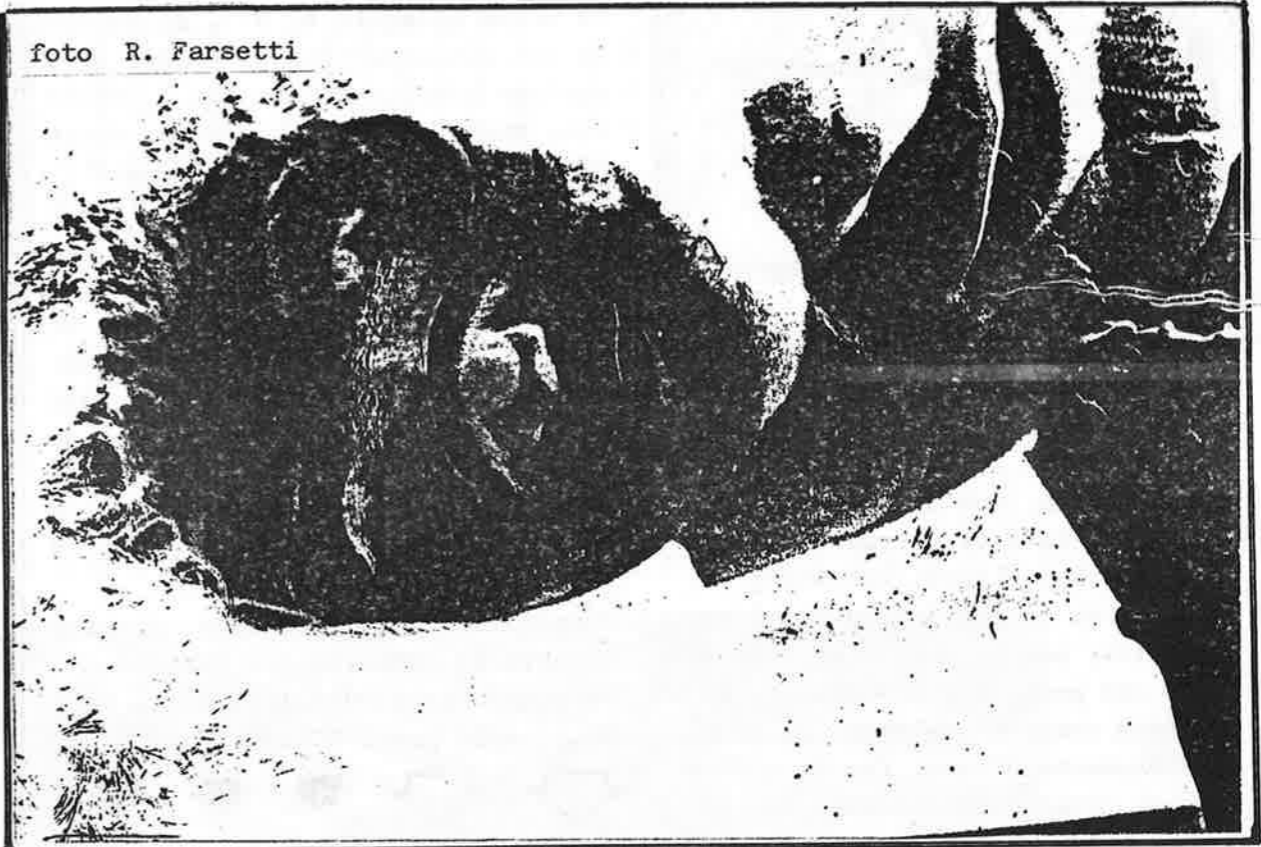
MI SENTII GELARE. DIVENNI UNA STATUA DI CARNE. MIGLIAIA DI ANNI PASSARONO SU DI ME; LA VISIONE DEL TEMPO SCANDIVA LA MIA VITA; ED OGNI MORTE ACCENDEVA UN BAGLIORE. MI AVVOLSI IN UNA TENDA CHE SBATTEVA ALLA FINESTRA.



QUANDO RISALII ALLA COSCIENZA SENTII DI NUOVO QUEL SUONO BASSO CHE SALIVA DAL MIO VENTRE. CHI, CHE COSA MI AVEVA PROFONDAMENTE TRASFORMATA CON LA SUA SOLA PRESENZA.



foto R. Farsetti



THE REPLACEMENTS / LET IT BE

All'inizio di ogni nuova stagione, testate certo più preparate e influenti della nostra, si bombardano a colpi di Rock poll, graduatorie di merito, classifiche in omaggio all'anno musicale appena trascorso. Niente da dire, ma forse bisognerebbe aggiungere una Playlist del tutto speciale, quella delle più belle canzoni dell'anno. In quest'album dal titolo impegnativo, c'è un episodio memorabile chiamato UNSATISFIED, una canzone da lacerare il cuore, intensa ed evocativa di ballate "polverose" e vibranti della migliore tradizione americana. Tradizione americana (Dylan, Springsteen) che nei toni ruvidi, talvolta aspri, ricorre più volte stendendo una patina ispiratrice in ogni angolo di questo album. Genuinità e freschezza sono le prerogative di questi quattro ragazzi originari del Minnesota. Il loro

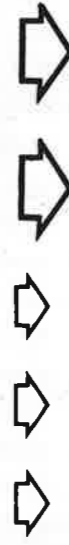
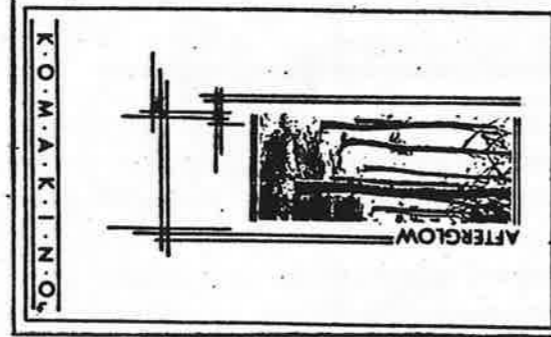
R&R non sorprende ne affossa entusiasti, come dire che i Replacements non posseggono la lucidità corrosiva di Husker Du, ma neanche le proprietà soporifere dei R.E.M. Ballate suggestive dal vago sapore agreste come Sixteen Blue e Androgynous, vigo rose sferzate di rock schietto e ru spante come We're Cominout o Favorite Thyngs, e soprattutto le brucianti interpretazioni di Black Diamond e Gary s'Got a Bonner, che pagano un ampio tributo a quel signore di Asbury Park che nominavo prima. Un approdo sulle scene musicali non eclatante, ma da considerare se non altro per la sincerità e la vitalità che questo gruppo di Minneapolis riesce ad offrire. Se vi capita tra le mani LET IT BE deponete subito la testina del vostro stereo sulla seconda facciata, per qualche giorno non canterete altro..... I AM UNSATISFIED!!!

carlo paparcuri



Recentemente, grazie all'interesse di alcune Fanzine italiane, si è sviluppata molto la produzione di Tape Compilation, che permettono a gruppi sconosciuti di emergere dal ghetto casalingo e farsi ascoltare in giro. Certo la Copilation non è sempre bella, per l'impasto di cose diverse che propone e che spesso, si presenta come "minestrone" di suoni completamente diversi fra se e di tendenze totalmente opposte, ma certo è un buon catalogo audio, che permette di avere una visione ampia e diversificata di quello che si muove e fra le nuove tendenze italiane e spesso estere. Due ottime Compilation sono recentemente uscite sul piccolo mercato, allegate: una alla Zine K.O.M.A.K.I.N.O., l'altra a TRIBAL CABARET.

La prima allegata al N°7, si presenta con una copertina di chiara derivazione grafica tipica dei J. Division, anche se all'interno non contiene cose legate alla mitica band. Propone otto gruppi italiani, fra i quali spiccano per intelligenza creativa: MONO con due brani molto interessanti; DARK TALES ancora due brani ottimi; RES GESTA con un brano sperimentale di effetto; FADED IMAGE che rappresentano la rottura con il consueto, proponendo un pezzo sconvolto. Ricordiamo inoltre i pur bravi WEIMAR GESANG. PEDAGO PARTY. BITCH BOYS. AIDONS LA NORVEGE. Consigliamo gli interessati di richiederla a: KOMAKINO c/o Marcello Parziale via V. Veneto 7 Cerro Magg. MI. cod. post. 20023 £ 4500



La seconda allegata al N°06 della Magazine propone otto gruppi italiani: DARK TALES. NO FUN. ODESSA. KARNAK, che risultano certamente i migliori. Inoltre ci sono: MONODROMA. CARILLON DEL DOLORE. MONO. NOT MOVING. Sei gruppi francesi di tutto riguardo e creatività certamente più ispirata dei Nostri. Infine un gruppo spagnolo: INTERACCION. Da non farsi sfuggire e richiedere a: TRIBAL CABARET c/o Giombini Daniela via della Pisana 1439 00163 Roma £ 6000



La scelta è tra la quantità e la qualità. Ma in questo secolo la grande dominatrice è l'idea della molteplicità; tutto deve essere alla portata di tutti. La conseguenza è l'invasione del nostro quotidiano da parte di una miriade di cose totalmente futili. La nostra stessa conoscenza si disperde in una quantità enorme di cose banali, di notizie frammentarie, di nozioni disperate. Ogni giorno la storia dell'individuo si ripete - cambia lo scenario, seppur di poco - e noi ci disponiamo ad osservarlo, a sperare che abbia un guizzo di genio, o qualche trovata per illuminare un attimo la nostra grigia esistenza. Siamo telespettatori, e vogliamo il mondo ai nostri occhi ed orecchi. Sempre vario, sempre nuovo, sempre confezionato. Gli artisti tentano continuamente di ribellarsi a questa situazione di consumo e superficialità. I tentativi compiuti nel corso dei decenni passati era in questo senso: rendere alla vita un certo spessore, una profondità che le luci della tv e le ombre dei giornali avevano tolto. C'erano delle idee geniali ma forse troppo ed il mercato le ha strangolate; non riuscendo a gestirle le ha

soffocate. Del resto come si può gestire l'aria o la libertà. Ma veniamo agli anni '80 riconquistati dal mercato accarezzando la vanità e l'ambizione dei pittori, ma non solo di loro la stessa cosa accade per la musica. I critici si sono lanciati in una corsa sfrenata alla ricerca di personaggi da spingere che facciano cose continuamente rinnovabili e siano essi stessi rinnovabili perché bisogna coprire con una valanga di prodotti le falle aperte dalle intuizioni degli scorsi anni. Ed ecco quindi sfilare come su una passerella il Postmoderno, la Transavanguardia, il Graffitiismo, l'Espressionismo, il Neopop, il Neofuturismo, il Neostrutturalismo, il New Dada, la New Psichedelia, tutte etichette per un gioco di trasformazioni che appare sempre nuovo data l'abilità dei critici e dei mercanti che operando su un terreno di diffusa ignoranza hanno la possibilità di fare e disfare a loro piacimento. Con questo non voglio dire che tutto quello che fanno questi artisti sia da buttare via; anzi! E' il modo nel quale vengono presentati e consumati ad essere messo sotto accusa:

a.a.arte

per ex. i quadri essendo immagini, esse ci scorrono sotto gli occhi come tutte le altre e se non abbiamo la preparazione sufficiente a capire cosa le differenzia rimaniamo in balia di chiunque si elegga paladino di questa o quella moda, e non solo l'eventuale acquirente ma anche l'ente pubblico.

Ma forse solo fra qualche secolo l'uomo voltandosi a guardare i nostri anni potrà dolersi e compiangere la condizione dell'uomo nella società dei mass-media, dove anche i valori umani sono preda delle mode e ridotti a spettacolo. Ed allora si ché ci verranno accollati tutti i suicidi ed i morti per droga.

LA RIVISTERIA

Catalogo di periodici di cultura - rivista delle riviste - mostra mercato di periodici di cultura - ass. culturale. Potrete trovare la Rivisteria in tutte le maggiori librerie, oppure richiedendola alla redazione: via da verio 7 20122 MI

Abbiamo ricevuto il n° 01 di Stonehenge Magazine da Cosenza. E' una zine ben curata graficamente che in questo numero si occupa di gruppi italiani come il Carillon del Dolore, Pankow, Airports ecc; e per dare un giusto tono Dark alla zine interventi su padri inglesi e americani e articoli su Stravinsky e Bela Lugosi sigellano questa che è una Dark Age Production.

Per riceverlo inviare f. 3.000 +500 di s.p. A Stonehenge Magazine c/o Sergio Giacoia via Panebianco n°182 87100 COSENZA

Buon New-Rock alla Giara di Bussana

C'è stato un bel concerto alla Giara di Bussana (S. Remo). Erano in quattro "batteria": bravissimo il drummist; basso: ottimo il giovane Bobo di Soldano; chitarra: Roberto è un artista, ha suonato anche il basso in duetto con Bobo; tastiere elettroniche: hanno fatto uno sfondo robusto per una Dance/Music tutta da ballare; e alla Giara nel Psichedelico Party (il nome della festa concerto) hanno sballato tutti/e. Tutto è successo la notte del 20/8/1985

Marchiani "speed" mauro

M

Un cenno anche alla magazine Signal che è giunta alla redazione con il 7°: lo abbiamo ascoltato e vien fuori un buon sound dark, il book che lo accompagna è raffinato e si snoda fra immagini storiche, riti e magie.



Era da tempo che aspettavamo qualcosa di nuovo dal grande Gabriel, almeno dai tempi di Shok the Monkies, anche se nel frattempo si era fatto vivo con il doppio Play List, e partecipando alla realizzazione del bellissimo Heartbreak della Handerson. Ed è proprio da questa collaborazione, che lo ha visto lavorare

accanto a musicisti del calibro di JON HASSELL (che ultimamente sembra essere molto desiderato dai musicisti più impegnati, vedi ENO e SYLVIAN), che Peter si è avvicinato ad un uso del suono più approfondito nella ricerca di trasmettere emozioni, che vanno al di là del semplice apprezzare ritmi e canzoni più o meno belle. Si riallaccia alla totalità del suono-ambiente, suono-emozione, suono-visione interiore. BIRDY, che non è un vero e proprio nuovo LP, ma è nato come musica per il film omonimo, contiene pezzi nuovi molto suggestivi, e pezzi già conosciuti rivisti e interpretati con uno spirito diverso, dove troviamo un Gabriel vivo e possente dedicato esclusivamente al suono e non al canto, aiutato dagli inseparabili Marrotta, Levin e Fast, oltre per la realizzazione dei brani nuovi, al carismatico Hassell.

Signal

2



E' uscito il N°2 della magazine SIGNAL, contiene il 7° dei THELEMA. Per riceverla inviare f. 7000 (s.p. comprese) a: EDIZIONI LUMIERE c/o Antonio Filippone via G. Pavoncelli N° 68 70123 BARI. SIGNAL è ideato e curato da Sandro Bergamo.

E' stato un caldo pomeriggio quello del 22 luglio scorso. All'interno del palezzetto dello sport di Scandicci FI, man mano che la gente si allinea sulle gradinate e davanti al palco, l'aria si fa sempre più pesante, tutti attendono fra lunghe sorseate di bibite ghiacciate e freschi gelati, l'ora della regina del Dark. Sono tornati in molti dopo la delusione del primo concerto rinviato ad oggi perché Siouxi, si era improvvisamente ammalata. Un pubblico caldo e paziente, forse insolitamente tranquillo, ma questo non è che un bene, per lo svolgimento di concerti tanto da far dedurre che qui, la gente è venuta veramente per star bene e godere della buona musica, e non per sfogare rabbie represses. Nessuno credo, alla fine sia rimasto deluso, da quello che Siouxi ha offerto con grande professionalità. Fin dal momento che le luci si sono spente, i fumi sul palco si sono alzati lentamente, infranti dal passaggio dei musicisti, che una volta presi i loro posti e impugnati gli strumenti, hanno dato vita ad uno dei concerti migliori che abbiamo visto a Firenze, consacrando Siouxi al ruolo di una delle migliori voci della New Wave. Personalmente mi aspettavo di vederla apparire conciata in chissà quale modo; capelli ritti trucco da morti viventi, catene e b



orchie e tanta aggressività provocatoria. Invece è apparsa, si vestita di nero, ma con dei capelli tagliati a caschetto che ricorda uno di quei tipini francesi anni trenta, muovendosi sul palco con un danzare quasi innocente e carino. Dopo un primo pezzo che già dava segno di vitalità e potenza, al grido NON PIU' GOLA MALATA, ha sviscerato i suoi brani più belli toccando l'apice con Melt, che ha tutta l'immagine di una fiaba da sogno, dolce e trascinate nello stesso tempo.

SIUOXIE

E' un grande gruppo (tre musicisti) trascinato da un drumming in piena forma, che non fa certo rimpiangere l'assenza di un carismatico Robert Smith, e non lascia il tempo di uscire dal trascinare di un brano, che già ti rigetta nel vortice di un altro. Inutili tanti commenti da intenditori, che spettano certo a teste più grosse della nostra, noi sappiamo e diciamo soltanto che ci piace la buona musica, e quella che ci ha dato Siouxi stasera è davvero grande.



senza volume

astrale

desiderabile

surrealcosmic

natrascendent

alcautatronic

se no

si sale

ancora più

in LA'

la lalla

lallalla la

nelle foreste

magiche di

colori

voci di nat

cori infrastrutturali con

tatti nat

nauseabondovaga

nat

surreale ...

brano estratto da NAT

c. fusai
F.Piri F.